

ECCELLENZA. Il tecnico del Calvisano, chiusa la stagione regolare al secondo posto, fa il punto della situazione in vista delle semifinali in programma il 12 e il 19 maggio

E Cavinato parte già all'assalto dei Cavalieri

«Prato più esperto e forte in mischia dello scorso anno ma se il Cammi saprà alzare il ritmo può farcela ancora
 Serve però uniformità nella valutazione degli arbitri»



Una curiosa posa di Frapporti nell'ultima partita di campionato

Patrizio Sanasi

Andrea Cavinato si ritrova a incrociare le armi, alle 17 delle prossime due domeniche, con il Prato visto, battuto, subito e studiato numerose volte in questi due anni: il 12 maggio i gialloneri saranno di scena al Chersoni, dove lo scorso anno vinsero la prima gara-scudetto imponendosi soprattutto per le due mete tecniche frutto della superiorità della mischia. Il 19 maggio si attende la visita di De Rossi e Frati a replicare, per coincidenza di date, la gara in cui Griffen e compagni si aggiudicarono definitivamente il terzo scudetto.

«**INNANZITUTTO** chiederò ai

miei uomini di alzare i ritmi, non dando all'avversario la possibilità di respirare e finalizzando quell'enorme mole di lavoro che facciamo in campo - ha detto il tecnico giallonero - cercando di verticalizzare di più e portarci lontani dai punti di incontro avversari. Alle semifinali l'infermeria in genere si svuota miracolosamente, e verificheremo lo stato di salute di giocatori come Marcato, che si è allenato con profitto e sta recuperando».

Prato però non sarà un'avversaria facile: «No, è vero, quest'anno hanno anche maggior esperienza di semifinali e finali. Andiamo a incontrare una squadra che sta molto bene fisicamente, ha molta fame e spirito di rivalsa, vista la situazione che si trova a vivere a li-

vello societario - ha proseguito Cavinato -. Noi dobbiamo andare con la massima determinazione, sicuramente migliorare il nostro atteggiamento sui punti di incontro e sul sostegno, sapendo che i Cavalieri hanno migliorato notevolmente la loro forza anche in mischia».

Tuttavia le quattro gare finali, oltre alla finalissima dove i nomi sono ancor più incerti, ri-

chiederanno impegni e qualità dei club nell'organizzazione, di squadre e allenatori come impegno fisico e di gioco e, conterà anche l'arbitraggio.

«**AGLI ARBITRI** infatti chiedo che il modo di arbitrare sia uniformato, magari con degli incontri tra loro prima delle semifinali e diramando una circolare, per mano del Comitato arbitri, che indichi priorità e situazioni a cui prestare la massima attenzione - sintetizza il tecnico trevigiano, determinato a festeggiare i prossimi 50 anni, a luglio, con il terzo scudetto personale -. In mischia chiusa ultimamente abbiamo trovato difficile stabilire che cosa succederà: ogni partita ci siamo trovati a vivere situazioni opposte a quelle che avevi vissuto la settimana precedente ma sarebbe bene che gli arbitri resettassero una mischia in più piuttosto che dare calci così, per partito preso».

«Le quattro gare che verranno giocate le prossime settimane andranno in televisione e saranno sotto gli occhi di tutti - conclude Cavinato -. Tutti, a partire dalla Federazione.

stanno facendo un grosso investimento per rendere le parti-

te più spettacolari: sarebbe di grosso aiuto per le squadre e per l'intero rugby italiano che

l'intera classe arbitrale ci aiutasse a giocare un rugby di qualità!».



Una meta di forza del trequarti del Cammi Calvisano, Michele Visentin FOTOLIVE

